

ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per tutta Italia lire 25 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.  
 Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 4 Settembre

## DEL PROTEZIONISMO IN ITALIA

E DEI FATTORI DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Si parla molto a Madrid della visita che sesanta membri influenti del partito radicale hanno fatta a Zorilla. Questi avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni. Egli ha premesso che ad una affermazione bisogna rispondere con una affermazione; che ad una bandiera bisogna contrapporre una bandiera; ed ha fatto osservare che i carlisti hanno una affermazione e una bandiera, mentre che i liberali mancano dell'una e dell'altra. Noi ameremmo la Monarchia — proseguì egli — ma noi manchiamo di Monarca, ad eccezione di don Alfonso, la cui restaurazione sarebbe una vergogna. Noi non abbiamo Re, ma accettiamo la Repubblica come Governo, mettendovi alla testa il duca Della Torre, ch'io credo necessario oggi. Se, non avendo un Monarca, voi non accettate senza dubbiezza la Repubblica, prepariamoci ad una grande catastrofe. Il provvisorio ci uccide. Esso farebbe trionfare Don Carlos. Avvertite che è necessario di non respingere alcuno, né Sagasta, né Salmeron, né Canovas del Castillo; se cessa d'essere alfonsista. Che i miei amici non credano che, se io fossi al potere, mi presterei a dare od a tagliare degli impieghi. Sarebbe cosa inopportuna: oggi, bisogna lottare e terminare questa guerra, che mette in pericolo la libertà e rovina il paese. Quanto a me, crederci di disonorarmi se accettassi il potere solo per surrogare questo o quel ministro. Credo che è necessario di rinunciare al *Gabinetto omogeneo*, non nell'intento d'introdurre nel Ministero degli uomini appartenenti alle diverse frazioni del partito liberale, ma allo scopo che ciascuna delle forze vive della nazione sia rappresentata, e siano tutte lanciate a un tempo contro il nemico comune. Si vedrà in seguito cosa converrà di fare.

Sino a qualche tempo fa si notava che a differenza dei clericali italiani, quelli di Germania facevano mostra di una apparenza se non altro di patriottismo. Ora però anche gli ultramontani tedeschi hanno gettato interamente la maschera, e ciò ben si rileva dalle seguenti linee che il *Bayerische Valerland* di Monaco dedica all'invio nel mar di Biscaglia di due cannoniere prussiane: «I due gusci di noce prussiani, le cannoniere reali *Nautilus* ed *Albatros*, non fanno gran male nelle acque spagnuole. Ma se qualche *Fritschen* (soprannome di sfregio dato ai soldati prussiani e che viene dal nome del principe ereditario) avrà l'audacia di sbarcare in terra ferma, sarà cura delle truppe carliste di far prigionieri quei sfrontati bricconi (*freche Kerle*) e far loro subire la sorte di Schmidt, la spia prussiana». Queste parole vengono riprodotte da tutta la stampa liberale dei vari Stati di Germania, e ben può immaginarsi con quali commenti. Sembra per altro che il clero cattolico tedesco non sia disposto ad associarsi ai sentimenti antipatriottici. L'esempio di monsignor Ketteler che proibì ai fedeli di partecipare alla festa di Sedan rimase isolato, ed anzi parecchi vescovi diedero espresso ordine di suonare in quel giorno le campane delle chiese. Si arguisce da ciò che i principi di moderazione finiranno per trionfare fra i prelati di Germania.

Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Boemia è quello che attrae di presente l'attenzione generale in Austria. Contrariamente a quanto fu dapprima annunciato, che cioè i due partiti nazionali della Boemia, pure accogliendo colle più festose manifestazioni l'imperatore, si sarebbero tuttavia astenuti da dimostrazioni politiche, ormai è certo che da parte del partito ceco si approfitterà dell'occasione per affermare nuovamente le sue tendenze ed aspirazioni. Così pare che l'indirizzo della rappresentanza municipale di Praga avrà un significato altamente politico, e per poco non sarà forse una proclamazione dei noti articoli fondamentali, se riesce dalla parte più risoluta del Consiglio municipale di Praga di far redigere codesto indirizzo a seconda dei suoi intendimenti. Questi propositi dei più ardenti campioni del federalismo in Boemia mettono naturalmente in allarme i costituzionali tedeschi, benché credano che il tentativo ceco debba avere un esito non favorevole.

P. S. Un dispaccio degli ultimi giunti ci annunzia che il Gabinetto spagnuolo ha dato la sua dimissione e che al posto di Zabala è andato Sagasta. Sarebbe questo l'effetto del programma tracciato dallo Zorilla nell'adunanza di cui parliamo più sopra? I carlisti hanno abbandonato Puycerda dopo averne tentato più volte sempre invano la presa.

Da per tutto ci sono di quelli, i quali vorrebbero guadagnare alle spese degli altri e fondare delle industrie aventi una vita artificiale, per farle mantenere alle spese dei consumatori interni, chiudendo ad essi colle alte tariffe i mercati esteri.

Di tali ce ne sono anche in Italia, ma in nessun luogo meno che presso di noi si potrebbe, senza grave danno della Nazione intera, cedere a questa falsa tendenza, sacrificando gli interessi generali ai particolari.

In generale, una volta che si ha aperto la porta ad un simile pretesa di un'industria qualunque, bisognerebbe, per l'equità, ammettere una simile protezione per tutte le altre. Con tale sistema si camminerebbe diritto al medio evo, allorchando si trovava una dogana ad ogni castello, un privilegio, o legame ad ogni arte. Quale profitto di avere formato una grande Nazione, di avere distrutto le muraglie cinesi interne, se dovessimo innalzarle ai confini? Non saremmo noi costretti ad innalzarle, altre anche all'interno? Non abbiamo veduto già certa parte d'Italia lagnarsi della concorrenza che ad essa fanno certe altre ed in qualche città lagnarsi di stipettai e fabbricatori di mobili, che taluno se ne faccia venire da altre città? Di questo passo non si dovrebbe in ogni Provincia chiudere il varco al vino, al grano, all'olio che viene dalle altre?

Ma, grazie all'unificazione politica, sono stati talmente riconosciuti i vantaggi della unificazione economica, che gli stessi industriali, almeno quelli della grande industria, non spingono fino là le loro pretese. Anzi sono ben contenti di avere dilatato il mercato interno. Però, col pretesto che non s'abbia, come dicono, da pagare un tributo all'estero, vorrebbero assicurarsi questo mercato interno e chiudere la porta all'industria straniera, non a tutte le industrie, bene inteso, ma ciascuno a quella sola che farebbe concorrenza a lui stesso. Un filatore, od un tessitore p. e. non vorrebbe chiudere la porta alle macchine, e con ragione, mentre il fabbricatore di macchine vorrebbe appunto l'opposto.

Però, sempre parlando in generale, per non correre il pericolo di essere ingiusti con qualcheuno, non va bene ammettere la concorrenza a tutte le industrie? Non saranno così compensate le esigenze opposte di ogni singola industria?

Di più, la necessità delle dogane per iscopi finanziari dello Stato, non costituisce di già un privilegio delle industrie interne? Il corso forzoso della carta moneta non ne stabilisce, almeno momentaneamente, un altro? La distanza che separa i consumatori interni dai produttori esterni maggiore che dai produttori interni non è sempre un vantaggio relativo per questi ultimi? Il più alto livello dei salari fuoriva non costituisce un altro vantaggio dei nostri industriali?

Sarebbe giusto ed utile il procacciarne ad essi degli altri? O non sarebbe piuttosto una pazzia il sostituire la guerra delle tariffe alla guerra delle armi? Mentre noi abbiamo un supremo interesse nella pace generale, non troveremo utile al mantenimento di essa il collegamento degli interessi e la divisione del lavoro tra tutte le Nazioni? Noi spendiamo molti milioni per aprire i varchi alla locomotiva nelle viscere delle Alpi e molti altri per migliorare i nostri porti marittimi, e faremo tutto questo per chiudere colle dogane e coi dazii protezionisti la porta ai prodotti altrui?

Crediamo poi, che chiudendo la porta agli altrui, resti aperta ai nostri? Senza comparare dagli altri potremo noi vendere alle altre Nazioni? E non è una delle cause della prosperità commerciale d'ogni paese questa libertà di produrre e vendere sopra un esteso mercato ogni Nazione quei prodotti cui essa può produrre più a buon mercato, o migliori e più ricercati, scambiandoli con quelli per i quali hanno il maggiore tornaconto relativo gli altri? L'utile di tutti non proviene appunto da questa divisione del lavoro produttivo? E dopo avere trovato buona ed utile questa divisione del lavoro all'interno, come non si dovrà trovarla del pari buona ed utile nella società di tutte le Nazioni, il cui territorio è posto in diversi climi, diversamente appropriati alle diverse produzioni, e popolati da gente con attitudini produttive diverse?

Ed è poi necessario, od utile che ogni paese produca tutto in casa e si privi così della na-

vigazione, del commercio internazionale, dell'uso dei prodotti altrui.

Manifestamente, sotto a tali aspetti, tali tendenze protezioniste, che ripullulano ora qua e là e che sono sostenute massimamente dai clericali e da altri illiberali, che sanno come la guerra ad una libertà, a quella del commercio, diventa una guerra a tutte le altre libertà, alla libertà politica; alla libertà di coscienza ecc. è una assurdità. Eppure gli interessi egoisti e di corta veduta ci conducono di nuovo a discutere tali cose ed a dover difendere queste verità elementari. La libertà di commercio poi, se non fosse un principio pratico, una conquista della civiltà moderna in ogni paese civile, dovrebbe essere particolarmente desiderata e propugnata dalla nuova Italia.

L'Italia, oltre alle altre produzioni e condizioni al produrre comuni con tutti gli altri paesi, ha alcune condizioni particolari che gliela dovrebbero far desiderare.

L'Italia ha in singolare grado l'attitudine a tre generi di produzione, che determinano tre grandi fattori della economia nazionale e che la devono far desiderare più d'ogni altro paese la più assoluta libertà commerciale, e di tenere aperte tutte le porte al traffico internazionale, per produrre ciò che meglio conviene al suo territorio ed alla sua popolazione e per farsi un'industria utile anche del traffico per conto altrui, e per avere quindi aperta la porta in casa d'altri, come una giusta ed utile reciprocità.

Ed in primo luogo il territorio italiano è singolarmente appropriato a quelli che sogliosi chiamare *prodotti meridionali*, i di cui consumatori abbondano e crescono e possono crescere molto di più nel settentrione dell'Europa e dell'America.

In secondo luogo ha avuto sempre, e potrà avere molto di più con una istruzione appropriata a questo, quelle che possono chiamarsi *arti ed industrie fine*, i cui consumatori ci sono e ci giova di accrescere all'estero e che possono renderci molto di più perfezionandole, e che possiamo produrre a preferenza di altri, anche senza le grandi fabbriche meccaniche ed i grandi capitali di fondazione, stante l'ereditario buon gusto e la speciale abilità individuale dell'artefice che per esse si richiede. Ed anche per questo dobbiamo desiderare la più ampia reciprocità di libertà di commercio.

In terzo luogo la posizione marittima dell'Italia in mezzo al Mediterraneo e sulla via delle grandi strade del traffico mondiale, la fa singolarmente appropriata a ripigliare il traffico marittimo per conto altrui. Molte industrie e produzioni d'altro genere si rendono possibili in Italia, anche colla concorrenza altrui, come i fatti lo provano. Ma questi tre saranno sempre i fattori dell'economia nazionale. E tutti questi domandano, come lo proveremo, la massima possibile libertà di commercio per noi ed una corrispondenza degli altri.

C'è di più il fatto, che la indipendenza ed unità d'Italia e la costruzione di una rete ferroviaria, comunque tuttora incompleta, hanno già messo l'Italia sulla via di continuati ed utili incrementi in questi tre rami d'industria. E ciò che succede è indizio di quello che deve succedere e che è utile altresì che succeda.

I *prodotti meridionali* presero già spontaneamente un impulso a nuovi incrementi. Le arti fine e le industrie speciali sono in progresso in Italia. Il traffico marittimo degli Italiani tende ad estendersi ogni giorno più.

Questa deve essere adunque la nostra tendenza comune. Da qui deve partire il concetto pratico dell'economia nazionale. Qui si domanda una vera protezione; ma non già quella delle muraglie cinesi, bensì quella della libertà, quella dell'apertura di tutte le porte al libero commercio, quella dell'istruzione speciale e professionale all'interno e della vigile protezione del Governo degli interessi nazionali al di fuori.

Su ciò noi dobbiamo intrattenere più a lungo i nostri lettori, giacché l'angustia dello spazio non ci permette di seguitare in un giorno. Dovremo toccare per sommi capi anche questi tre fattori, senza molto dilungarci nelle dimostrazioni, fidandoci nell'intelligenza dei nostri lettori.

Né saremmo venuti nemmeno a discorrerne, se non sorgessero qua e là queste voci di *protezionismo*, le quali forse si ripetono per un antico vizio, senza nemmeno coscienza piena di ciò che con quella parola vogliono intendere. Però di questi luoghi comuni senza senso comune si forma talora un'opinione fittizia, la quale se dovesse diventare la pubblica opinione, non soltanto dimostrerebbe che è molto arre-

trata la educazione nostra nelle cose di pubblico interesse, ma potrebbe anche nuocere allo svolgimento dell'attività produttiva della Nazione.

In altri tempi abbiamo dovuto servirci della libertà commerciale e dell'educazione popolare come di armi per la conquista dell'indipendenza nazionale e della libertà politica. Ora dovremo farlo, perchè la Nazione libera ed unita prenda un conveniente indirizzo e non fuorvi. Se fosse superfluo non lo faremmo; ma giacché, purtroppo, si dimostra necessario, ci giova farlo ed è dovere dei pubblicisti l'occuparsene.

PACIFICO VALUSI.

## ITALIA

Roma. Togliamo quanto segue da un carteggio da Roma:

Non ho bisogno di molte parole per ricordare a voi ed ai vostri lettori chi è quale fu il padre Agostino Theiner. Prete dei più illustri, dei più dotti, dei più religiosi dell'epoca nostra il Theiner fu il primo ornamento dell'Oratorio, teologo immortale, pubblicista infaticabile, storico insigne, e nientemeno che conservatore degli archivi segreti del Vaticano.

Il Papato teneva il suo nome come un onore per la Chiesa: il Pontefice lo aveva in grande stima, ed in specialissima affezione; egli non aveva o non mostrava almeno di appartenere a nessun partito politico: la sua politica era lo studio. Rammenterete che il padre Theiner è morto poco fa a Civitavecchia solo, poverissimo, e gratificato di una speciale benedizione speditagli per telegrafo dal Santo Padre.

D'ordine del Vaticano gli fu scritto un elogio che circolò per le stampe: la stampa cattolica non ebbe che elogi per lui, per il suo ingegno, la sua dottrina, la sua pietà.

Aggiungate che il Governo italiano pensò di far tesoro della sua sapienza conferendogli altissimo ufficio: il padre Theiner rifiutò: ed i giornali clericali se ne vantarono proclamando che il Theiner non aveva un pensiero ed un affetto che per la santa causa del Papa.

Dopo ciò immaginate l'impressione che hanno prodotta in Vaticano due lettere del Theiner, dirette al professore Friederich, vecchio cattolico, lettere ora editte dalla *Gazz. di Colonia*, e nelle quali il Theiner apparisce terribilmente ostile al Concilio, nemico fiero inesorabile dei Gesuiti, fautore di una qualunque riforma ecclesiastica che strappi la Chiesa al dominio della Compagnia di Gesù, e il Papa Bianco alla tirannia del Papa Nero. Queste sono cose scritte con caratteri di fuoco dalla penna del Conservatore segreto degli archivi del Vaticano!

Il primo grido del partito nero è stato unanime: questo è un colpo dell'esecrato De Bismarck. È noto che qualunque sventura incolga al Palazzo Apostolico subito ne è chiamato autore e responsabile il Cancelliere dell'Impero. Può darsi che egli abbia mano nella pubblicazione dei due documenti, ma fu egli forse che li scrisse o fu il padre Theiner?

Grande emozione adunque.

Come rimediare? Siccome la menzogna primaggia sempre nei consigli del Vaticano, così appena annunziata la pubblicazione si pensò di chiamarla *apocrifa*. Ma il suggerimento comparve subito puerile. La *Gazzetta di Colonia* avrebbe provata legalmente l'autenticità delle lettere, e la Curia pontificia ne avrebbe avuti maggiori il disdoro ed il danno.

Inoltre, non crediate che i gesuiti non sapessero di avere nel padre Theiner da molti anni un fiero nemico: lo minarono sordamente, ma non osarono condannarlo aperto. Gli tolsero effettivamente la padronanza sugli archivi, ma con pretesti ignobili: confidarono (essendo egli vecchio ed acciaccato di salute) che la morte avrebbe loro presto tolto un imbarazzo e una minaccia. Avvenuta la morte, si credettero rassicurati, e non ebbero difficoltà di profondere grandi elogi alla sua memoria.

E adesso? adesso come si esce d'imbroglione? Si confessa che si sapeva di avere in lui un nemico? Ma allora perchè lo vantaste potente sostenitore del Papato? Si getta fango sulla sua tomba, ingiuriandolo come traditore, simulatore e indegno cattolico? Ma allora come conciliare la sorpresa attuale per la manifestazione delle sue idee, colla guerra sorda che i gesuiti gli fecero negli ultimi anni della sua vita? Si tace? Ma allora si confessa che il colpo è tale da non potersi non che respingere nemmeno parlare, o attentare. Si parla? ma che si dice per non aggravare una posizione sì triste?



Come vedete la scossa attuale è una delle più gravi che abbiano funestato il partito nero; anche perché Pio IX personalmente era ammiratore entusiasta della mente e del cuore del padre Theiner. Non si può accusarlo di ambizione perché egli rifiutò i suoi servigi al governo italiano: non di venale cupidigia, perché egli è morto a Civitavecchia in vera miseria. Insomma è la scienza ecclesiastica italiana, riconosciuta prima che altrove in Vaticano, che ha condannato pubblicamente il Vaticano stesso. Non v'è appello, non v'è rimedio. I nemici del Papato attuale in Italia, in Germania, in tutto il mondo hanno ricevuto un'arma inaspettata, di cui non mancheremo di profittare.

## ESTERNO

### Francia Leggesi nel XIX Siècle:

Il viaggio del presidente della repubblica nel Mezzogiorno sembra assolutamente deciso. Si sono incominciati alla prefettura di Lione i preparativi per il ricevimento da fargli. Secondo le ultime informazioni, il presidente assisterebbe alle grandi manovre militari, che sono state annunciate a Bourges ed al campo di Sathonay, ove si sono costruiti nuovi ricoveri per l'accampamento delle truppe.

Il corrispondente del *Journal de Genève* dice che il richiamo dell'*Orenoque* sarebbe fissato per il corso di questo mese. Se il presidente della Repubblica va nel Mezzogiorno, si raduneranno in uno di quei porti tutti i bastimenti di stazione in un certo raggio del Mediterraneo, e quindi anche quella fregata.

### Si legge nel Patriote Savoisien:

In un comune dei dintorni di Chambéry, di cui potremmo citare il nome, sono stati rilasciati dei permessi di caccia, in numero di 4 o 5, intestati colle parole: «Impero francese», e più giù: «In nome dell'imperatore».

Nel paese l'emozione è stata grande, tanto più che i permessi di caccia, l'anno scorso, portavano le parole: «Repubblica francese». In nome del popolo francese, e che si aveva ogni ragione di credere che, dopo quattranni, gli stampati dell'Impero dovessero essere finiti.

Lo stesso fatto s'è riprodotto a Chambéry e, dicesi, in parecchi altri Comuni.

**Spagna.** Gli ultimi dispacci parlano di un nuovo furioso assalto dato dai carlisti a Puyceda, che sarebbe stato respinto con grandi perdite. Ciononostante pare assai difficile che quella città possa essere liberata, se non accorrono ad aiutarla truppe governative, e non si ode che tale soccorso sia prossimo. Rispetto alla guerra in generale, troviamo nel *XIX Siècle* la seguente notizia: «Un telegramma di Zabala annuncia che fra poco l'esercito posto sotto i suoi ordini riprenderà energicamente l'offensiva secondo un piano vasto e ben concepito, il cui studio e la cui preparazione non costarono meno di due mesi. Sarà, se non altro, un piano maturo».

Un corrispondenza spagnola del *Débats* accenna a maneggi all'Escorial per una ricomposizione ministeriale, nel senso, al solito, della conciliazione. Si formerebbe un Gabinetto di opposti partiti, ma tutti i membri dichiarerebbero di sostenere, come forma definitiva di governo, la legalità votata l'11 febbraio. Questo Gabinetto sarebbe incaricato di fare le elezioni e di convocare le Cortes. «Questo movimento dell'Escorial», aggiunge il corrispondente, «è un triste sintomo per la Spagna: prova che il paese è incurabile e condannato al Carlismo». A questa ultima frase può servire di commento quanto si legge in un carteggio del *Journal de Genève*, secondo il quale, si sa per dati certi che in Madrid ci sono in questo momento 15,000 carlisti provvisti d'armi, pronti a sollevarsi e a dar la mano ai loro colleghi quando si presenti l'occasione.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### Elenco dei premiati all'Esposizione provinciale del bestiame ch'ebbe luogo a Udine nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre.

#### Premi del Governo.

Facci e comp., toro di Val di Chiana, premio II, 1. 300 — Conti Giuseppe, toro di razza indigena, premio III, 1. 150 — Andreoli fratelli, toro incrociato, primo unico, lire 150 — Dobler Francesco, giovenca, pr. I, 1. 400 — Damiani cav. Francesco, idem, pr. II, 1. 200 — Pecile Gabriele, vacca, pr. unico, 1. 150 (\*) Della Torre Domenico, bovino di casa Damiani, pr. I, 1. 50, Zanol Giuliano, id. Brazza, pr. II, 1. 40 — Castellari Antonio, id. Pecile, pr. III, 1. 30 — Luca Luigi, tenutario del toro comunale di Pavia, pr. IV, 1. 20 — Valentino Pertoldi, bovino in casa Fabris, pr. V, 1. 10.

Stante la mancanza di soggetti al premio governativo di 1. 600 ed a quello di 1. 75, venne dalla Giuria fatta al Rappresentante del Governo cav. Pecile la proposta di devolvere tal somma ad altre categorie a titolo d'incoraggiamento, proposta che con telegramma del 3 corrente venne dal Ministero approvata; per cui si rende pubblico il nome dei premiati:

(\*) Venne dal signor Damiani destinato a pubblica beneficenza.

Billia dott. Paolo, per vitelli, 1. 50, — Tempo Giovanni, id., 50, — Tomadini Francesco, buoi da lavoro, 1. 50 — Disnan Giovanni, id., 1. 50 — Ballico vedova, toro nostrano, 1. 50 — Conti di Torreano, toro incrociato, 1. 50 — Santi Giacomo, manza, 1. 50 — Zilli Pietro di Geruasutta, id., 1. 50 — Biasini Pietro, id., 1. 50 — Smeda dott. Giacomo, id., 1. 50 — Rovere Romano di Palma, id., 1. 50 — Bujatti Gio. Batt. di S. Gottardo, id., 1. 50.

Tre premi a bovari: I, del signor Centazzo Antonio di Prata, 1. 25 — II, del marchese Lorenzo Mangilli, 1. 25 — III, del signor Antonio Nardini, 1. 25.

### Premi della Provincia, Comune di Udine, Camera di Commercio, ed Associazione agraria friulana.

Nardini Antonio per vacca, pr. I, 1. 100 — Jurizza dott. Raimondo, id., pr. II, 1. 50 — Foramiti dott. Edoardo per vacca con lattonzolo, pr. I, 1. 100 — Zilli Antonio, id., pr. II, 1. 75 — Rizzani cav. Francesco, id., pr. III, 1. 50 — Foramiti dott. Edoardo, giovenca, pr. I, 1. 75 — De Nordis Giuseppe, id., pr. II, 1. 50 — Fattori Luigi, id., pr. III, 1. 25 — Mangili marchese Lorenzo, buoi, pr. I, 1. 200 — eredi co. Orazio d'Arcano, id., pr. II, 1. 100 — Baschera Rodolfo, buoi da carne, pr. unico, 1. 200 — Braida ing. Carlo, buoi, pr. II (rifiutato), 1. 100 — Comune di Pavia, toro, I pr. con medaglia, 1. 200 — Rizzani cav. Francesco per toro, pr. II, 1. 100 — Fabris Luigi per vacca, pr. I, 1. 100 — Rubini Pietro, id., pr. II, 1. 75 — Zulliani Giacomo, toro, I pr. con medaglia, 1. 200 — Nussi dott. Francesco, id., pr. II, 1. 100 — Pecile cav. Gabriele, id., pr. III, 1. 50 — Cavarognani Gio. Batt., id., pr. I, 1. 100 — Mazzoni Gio. Batt., id., pr. II, 1. 75 — Asquini co. Daniele, id., pr. III, 1. 50 — Freschi Giuseppe, vitello, pr. I, 1. 100 — Di Lena Sante, vitella, pr. II, 1. 75 — Di Lena Sante, id., pr. III, 1. 60 — Freschi Giuseppe, vitello, pr. IV, 1. 40 — Centazzo dott. Domenico, veterinario, per il buon governo di un toro della Provincia, pr. unico con medaglia, 1. 100.

#### Premi d'incoraggiamento.

Ballico vedova del fu Giuseppe, toro, 1. 200 — Moro Antonio, id., 1. 200 — Nardini Antonio, id., 1. 100 — Fabris Luigi, id., 1. 100 — Comune di Lestizza, id., 1. 100 — vedova Baim, id., 1. 50 — Colloredo co. Girolamo, gruppo di vacche lattifere, 1. 100 — Menis Giovanni, vitelli, 1. 75 — Menis Giovanni, id., 1. 25 — Angeli Gio. Batt., giovenca, 1. 25 — Tonini Giuseppe, vitello, 1. 25 — Fabris Luigi di Nicolò, id., 1. 25 — Lodolo Valentino, id., 1. 25 — Delfino dott. Alessandro, giovenca, 1. 25 — id., id., 1. 25 — Fattori Luigi, vitello, 1. 25 — Arpen Gio. Batt., id., 1. 25 — Mazzoni Gio. Battista, giovenca, 1. 25 — Banino Gio. Batt., vitello, 1. 25 — Gabrici Nicolò, id., 1. 25.

Pietro Bearzi per vacca con lattonzolo, medaglia d'argento — Faccio Luigi, giovenca, medaglia d'argento.

Prendendo in considerazione i tre gruppi di bovini esposti dal signor Damiani cav. Francesco composti di sedici capi e di tre distinte razze pure, cioè nostrana, svizzera e di Val di Chiana, e che in quest'ultima sono comprese due armentate state premiate all'Esposizione mondiale di Vienna nel 1873, considerato inoltre che il premio governativo di 1. 200 aggiudicatogli con riserva come all'art. 3 del Programma, per una bovina facente parte di uno dei gruppi venne da lui destinato a scopo di beneficenza:

La Commissione giudicatrice d'accordo colla ordinatrice conferiva al signor Damiani cav. Francesco una medaglia d'argento a titolo di incoraggiamento.

Paolo Billia, per vitelli, menzione onorevole — Giacomo dott. Smeda, per una vacca, menzione onorevole — Sigismondo cav. co. Della Torre, per una vacca, menzione onorevole — cav. Fabris Nicolò di Lestizza, per la presentazione d'una armentata olandese razza pura, e d'un suo vitello procreato dal toro pura razza Dhu-ram del co. Colloredo di Piancada, menzione onorevole.

#### Animali Ovini.

Fabris Luigi, gruppo di 6 pecore, 1. 50 — Zulliani Giovanni di Godia, gruppo di 2 agnelli ed una agnella, 1. 50 — Freschi Maria, gruppo di capre, 1. 25 — Franzolini Luigi di Planis, 2 capi ovini, 1. 25.

#### Suini esteri ed incrociati.

##### Premi d'incoraggiamento.

Pecile cav. Gabriele, un verro, 1. 50, premio I° — Driussi Domenico, scrofa nostrana, 1. 50 — Bertoni Pietro, scrofa razza incrociata, 1. 50 — Clochiati Giuseppe di Cologna, scrofa incrociata, 1. 25.

#### Conigli.

Cattaneo-Damiani contessa Felicità, conigli da carne, 1. 50, premio I°, — Clodomiro Dacomo Annoni, conigli da carne, 1. 25, premio II° — Cattaneo-Damiani contessa Felicità, conigli da pelliccia, 1. 50, premio I° — Cattaneo-Damiani contessa Felicità, collezione di conigli, medaglia d'argento.

Essendosi ritirato il sig. Valentino Galvani da esponente per delicatezza perché Presidente della Giuria, il resto dei membri componente la stessa

conferì un premio di 1. 50 al sig. Sus custode dei conigli del detto sig. Galvani.

Il Giuri d'accordo colla Commissione ordinatrice conferì anche il premio di 1. 25 al signor Bulfoni Carlo per i porcellini d'India quantunque non compresi nel programma.

#### Premi d'incoraggiamento.

Margherita Gabrieli per gallo e gallina, 1. 25 ritenuti atti a migliorare la razza indigena col l'incrocio — Fabris Luigi per anitre, 1. 25 — Facci Luigi, un gallo ed una gallina, 1. 10.

#### La Commissione giudicatrice

GALVANI VALENTINO presidente — SANTI GIACOMO di Udine — ALBENGA GIUSEPPE Veterinario provinciale, relatore — FERUGLIO PIETRO-RAIMONDO di Foletto — TEMPO GIOVANNI di S. Maria la lunga — TOMADINI FRANCESCO di Godia — MICIELI ing. CESARE di Campolongo — ETRO PIETRO di Pordenone — QUIRINI nob. ALESSANDRO di Pordenone.

La Commissione ordinatrice si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la signora contessa Felicità Cattaneo-Damiani e il signor Valentino Galvani di Pordenone per la ricca collezione di conigli, distinta per le razze più pregiate da carne e da pelliccia, collezione che fece gli onori della mostra, inquantochè i premi contemplati dal programma per questa categoria sono ben lungi da compensare le noie e dispendi sostenuti da questi espositori per far conoscere, specialmente al pubblico udinese, i saggi di un nuovo allevamento che diverrà un'industria agricola di non poca importanza.

#### La Commissione ordinatrice

Presid. cav. FABBIS NICOLÒ — DE GIROLAMI cav. ANGELO — Ing. ANGELO MORELLI-ROSSI — CANCIANINI MARCO — ANDRIOLI dott. GIO. BATT. — ZAMBELLI TAGITO segretario.

## Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1874.

Ammontare di N. 10470 azioni L. 1,047,000. — Versamenti effettuati in conto di 5 decimi . . . . . 522,500. —

Saldo azioni L. 524,500. —

#### Attivo

Azionisti per saldo azioni . . . . .	L. 524,500. —
Cassa esistente . . . . .	23,976.19
Portafoglio . . . . .	742,584.33
Anticipazioni contro depositi di valori e merci . . . . .	135,721.14
Effetti all'incasso per conto terzi . . . . .	15,202.80
Effetti pubblici . . . . .	—
Effetti in sofferenza . . . . .	—
Esercizio Cambio Valute . . . . .	53,538.64
Conti Correnti fruttiferi . . . . .	145,067.49
Depositi a cauzione . . . . .	225,692. —
Depositi a cauzione di funzionari . . . . .	60,000. —
detti liberi e volontari . . . . .	165,500. —
Mobili e spese di primo impianto . . . . .	16,494.61
Spese d'ordinaria amministraz. . . . .	9,328.91

Totale L. 2,117,586.11

#### Passivo

Capitale . . . . .	L. 1,047,000. —
Depositi in Conto Corrente . . . . .	483,906.95
» a risparmio . . . . .	4,559.75
Creditori diversi . . . . .	85,913.19
Depositanti a cauzione . . . . .	285,692. —
Depositanti volontari liberi . . . . .	165,500. —
Azionisti per resid. int. 1873 e I semestre 1874 . . . . .	3,004.22
Fondo riserva . . . . .	6,082.48
Utili lordi del corrente esercizio . . . . .	35,927.52

Totale L. 2,117,586.11

Udine, 31. agosto 1874.

Il Presidente

C. KECHLER.

**Beneficenza** Il Signor Antonio Springolo di San Vito al Tagliamento elargiva alla Congregazione di Carità di Udine il premio di L. 50:00 da lui ottenuto nella recente mostra provinciale del bestiame. Il Presidente della Congregazione di Carità gli rende vive grazie pel dono gentile.

**A. Cordenons.** (Vedi più sotto) si terranno quindi innanzi dei mercati di bovini mensili. Per inaugurarli quel Comune assegnò dei premi. Anche questo è un segno che si generalizza e s'incoraggia in Friuli l'industria dell'allevamento. Cordenons è al piede della landa delle Celline, e dovrebbe essere il primo paese a desiderare che si faccia la irrigazione di quella landa, sicché diverrebbe stazione bovina la più importante, quasi posto avanzato di Pordenone.

Prov. di Udine . . . . . Distr. di Pordenone

## MUNICIPIO DI CORDENONS

### Avviso.

Autorizzato dalla R. Prefettura di Udine un mercato d'animali bovini da tenersi in questo Comune nel quarto mercoledì d'ogni mese, si porta a pubblica notizia che la sua apertura avrà luogo nel giorno 23 settembre corrente.

In quest'occasione la Giunta municipale ha assegnato tre premi da distribuirsi:

Il primo al proprietario del miglior giovenco da uno a due anni L. 100.

Il secondo al proprietario della miglior giovenca da uno a due anni L. 75.

Il terzo al proprietario del miglior vitello da tre a sei mesi L. 50.

Il giudizio sui premi verrà fatto e procla-

mato da una speciale Commissione scelta fra possidenti del Distretto.

Cordenons 23 agosto 1874.

L'Assessore anziano

LUIGI DE PIERO.

**Facilitazioni ferroviarie.** La Direzione delle ferrovie Alta Italia concede biglietti andati e ritorno a comodo degli accorrenti Congressi Pedagogico e Ginnastico di Bologna validi dall'ultimo treno del giorno 7 sino al primo del 10 e dall'ultimo treno del 14 sino al primo del giorno 21.

**Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, 6, dalla Banda del 2° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8.**

1. Marcia « Motivi popolari »	D'Erasmus
2. Coro e Cavatina « I due Foscari »	Verdi
3. Valtzer « Motoren »	Strauss
4. Fantasia per Clarino, M. b. « Norma »	D'Alessio
5. Mazurka « L'amore »	Carlini
6. Sinfonia « Emma d'Antiochia »	Mercadante
7. Polka « Medaglione »	Faust

**Teatro Sociale.** Siamo, colla stagione teatrale, al verde della candela; oggi, domani, martedì e lo spettacolo sarà finito. Quelli che ancora non avessero udito quell'opera stupenda ch'è il *Faust*, non hanno tempo da perdere e quelli che, avendola udita e tornata ad udirla, sentono egualmente il desiderio di gustare ancora quelle dolcissime, ispirate armonie sanno anch'essi che fra pochi giorni questo desiderio non lo potranno più soddisfare. Non dubitiamo quindi che alle tre ultime recite della stagione il pubblico l'interrerrà numeroso; e lo crediamo tanto più fermamente non solo per l'alto pregio in cui è tenuta la bellissima musica, ma anche pel merito che il pubblico riconosce ai suoi distinti esecutori, tributando ad essi ogni sua larga copia di applausi.

**Avviso.** Si fa noto al pubblico che a partire dal giorno 15 settembre alla Beccheria Diamantina in via Cortellazzo la Carne di Manzo 1<sup>a</sup> qualità da L. 1.70 al Chilogramma sarà L. 1.60.

Udine li 4 settembre 1874.

La Ditta GIUSEPPE DIANA

## FATTI VARI

**All'erta, possidenti!** La *Voce del Politecnico* scrive: I nostri possidenti sono in grande apprensione per l'alta bovina che inferisce sempre più nella nostra provincia. Nella passata quindicina furono denunziati 200 casi, e si giunti già al numero di 797. Nella precedente quindicina erano stati denunziati 6 casi di carbonchio, ma per buona fortuna non ebbero seguito. Casi di tifo bovino si sono sviluppati anche nel Napolitano vicino a Brindisi.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Leggesi nell'Italie:

Il Consiglio dei ministri si è riunito nel pomeriggio d'oggi per deliberare sullo scioglimento della Camera. La questione è stata sciolta affermativamente. Noi non possiamo ancora indicare il giorno in cui sarà pubblicato il Decreto di scioglimento, né quello dell'elezioni. Noi sappiamo soltanto che la nuova Camera sarà convocata verso la metà di novembre.

Sebbene anche le Autorità giudiziarie della Sicilia, e segnatamente di Palermo, abbiano dichiarato essere necessari alcuni provvedimenti eccezionali, il Governo, dice la *Libertà*, non intende di prenderne alcuno; massime ora che il Parlamento è chiuso.

Il comando delle truppe rimarrà al generale Casanova, comandante del Dipartimento, e quale assumerà, dicesi, la direzione generale del servizio per la pubblica sicurezza.

### Leggiamo nel Mon. di Bologna:

Possiamo affermare, certi delle nostre informazioni, che il progettato viaggio in Italia di Sua Maestà l'Imperatore di Germania fu per esso differito dietro il parere espresso da medesimo. L'Imperatore di Germania si è mostrato assai dispiaciuto di non poter rendere la promessa desiderata visita a S. M. il Re d'Italia.

Togliamo dalla *Gazzetta di Firenze* seguenti notizie:

La voce corsa della imminente nomina di nuovi senatori non ha per ora alcun fondamento. Credesi che difficilmente se ne nomineranno altri prima dell'anno venturo.

Si conferma la notizia da noi data che l'onorevole ministro delle finanze stia preparando una relazione da presentarsi al Parlamento sulla circolazione cartacea.

Si annunziò che il Governo si occupava di alcune riforme da introdursi negli statuti della Società anonime. Dalle informazioni assunte risulta che il Ministero non si diede pensiero speciali riforme, a meno che si voglia alludere alle modificazioni del nuovo Codice di commercio che fu recentemente terminato.

Una lettera, giunta alla *Gazzetta del Polo* di Torino, annunzia aver il governo spagnolo ha internati nelle isole Baleari alcuni



lani compresi due milanesi, corti Albelardo Caffrelli e Carlo Biffi.

Il governo francese nominò per l'Orenoque un nuovo commissario in sostituzione di quello che già si trovava a bordo di quel bastimento e che finì il suo tempo di servizio. Siccome i commissari governativi a bordo dei bastimenti di guerra rimangono in carica un anno, il *Moniteur Universel* crede vedere nella nomina indicata la prova che l'Orenoque rimarrà ancora per un anno intero nelle acque di Civitavecchia.

L'*Univers* invece annunzia che l'Orenoque verrà richiamato da Civitavecchia il 15 novembre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Randazzo 3.** Continuano scosse frequenti ma leggere. Stassera ve ne fu una di violenta. Danni inconsiderabili, in città più sensibili che nella campagna. Nessuna eruzione.

**Berlino 3.** La *Correspondenza Provinciale* parlando del riconoscimento del Governo spagnolo, constata che l'accordo dei Governi russo e tedesco potrebbe essere turbato dal dissenso temporaneo della risposta russa riguardo al riconoscimento che non corrisponde alle circostanze.

**Versailles 3.** Seduta della Commissione permanente. Mahy e Picard fanno domande circa il regime della stampa, e accusano l'amministrazione di parzialità. Il ministro dell'interno risponde che usò con moderazione, ma insieme con fermezza, dei suoi poteri per difendere il Governo. Il ministro di giustizia annunzia che il processo dei complici dell'evasione di Bazaine incomincerà il 14 corrente. Laboullierie domanda se è vero che vogliasi spedire una nave francese nelle acque della Bidassoa. Decazes, essendo assente il ministro dell'interno, risponde che il riconoscimento del Governo spagnolo essendo accettato da quasi tutte le Potenze, la Francia seguita il concerto europeo. Il ministro ignora se una nave francese debba spedirsi nella Bidassoa; il Governo vuole mantenere il non intervento negli affari interni della Spagna. Delle truppe furono spedite a Bourg Madame per proteggere la frontiera. Aboville chiede se la Spagna domandò che pongansi in istato d'assedio i Dipartimenti dei Pirenei. Il ministro risponde negativamente. Laboullierie, Aboville, e Laroche-foucauld rinnovano la protesta contro il riconoscimento del Governo spagnolo. La seduta è levata.

**Perpignano 3.** I carlisti partono dalla Valle Dalp. Nessuna colonna è segnalata. Gli abitanti di Puyceda discendono a Bourg Madame per abbracciare le loro famiglie. Gioia completa.

**Torino 4.** La Principessa Margherita arriverà stassera dalla Francia; ripartirà subito per Monza.

**Parigi 4.** Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Chaudordy ad ambasciatore in Spagna.

**Madrid 3.** I coscritti di già presentati sono 43,823. Le esenzioni militari produssero 47 milioni di reali.

**Madrid 4.** Il Gabinetto Zabala diede le dimissioni. Sagasta venne incaricato di formare un nuovo Gabinetto, che fu così composto: Sagasta, presidenza e interno; Ulloa, affari esteri; Colmenares giustizia; Serrano Bedoya, guerra; Camacho, finanze; Arias, marina; Navarro Rodrigo, commercio; Romero Ortiz, colonie.

**Belgrado 4.** Il principe Milano arriverà il 15 settembre a Torino, ove sarà ricevuto dal Re d'Italia.

## Ultimo.

**Vienna 4.** Si annunzia da Praga l'arrivo di alcune deputazioni di bersaglieri delle varie città dell'Impero in occasione delle grandi feste per l'arrivo dell'Imperatore che vi è atteso infallantemente pel giorno 7.

**Parigi 4.** Il governo ha spiegato misure di precauzione per impedire qualunque tumulto nella ricorrenza odierna della proclamazione della repubblica.

**Vienna 4.** Il capo della spedizione polare austriaca Weyprecht chiese all'Imperatore l'autorizzazione di imporre al nuovo paese scoperto il nome di Francesco Giuseppe.

**Pest, 4.** Nelle colonne del giornale *Egyetemes Kossuth* invita la popolazione ad unirsi al partito dell'indipendenza.

**Copenaghen 4.** Il Reichstadt è convocato per il 4 ottobre.

**Cristiania 4.** Secondo notizie arrivate quest'oggi, la Spedizione polare austriaca è giunta a Wardoe (Norv.). Il nav. *Tegethoff* si è perduto, ed i membri della spedizione, dopo un lunghissimo viaggio fatto colle slitte, furono rinvenuti da bastimenti russi.

**Fiume 4.** Il capitano di fregata cav. de Littrow in Fiume ricevette oggi il seguente telegramma dal tenente di vascello Weyprecht da Wardoe:

« Krisch macchinista, morto; tutti stanno bene. Grandi scoperte di terre. Abbandonato il naviglio, 96 giorni di viaggio in slitte e lancia. Equipaggio si dimostrò eminente. »

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.1	752.8
Umidità relativa	72	55	71
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	N.E.	E.	calma
Vento (velocità chil.)	1	1	0
Termometro centigrado	22.9	26.2	22.0
Temperatura (massima)	28.9		
Temperatura (minima)	17.4		
Temperatura minima all'aperto	15.6		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 3 settembre

Austriaco	195.14	Azioni	146. —
Lombardo	86.18	Italiano	67.34

## PARIGI 3 settembre

3 0/0 Francese	64.20	Ferrovie Romane	67.50
5 0/0 Francese	99.92	Obbligazioni Romane	184. —
Banca di Francia	3855	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	67.40	Londra	25.16 1/2
Ferrovie lombarde	326. —	Cambio Italia	9.78
Obbligazioni tabacchi	405. —	Inglese	92.11 1/2
Ferrovie V. E.	203.25		

## LONDRA, 3 settembre

Inglese	92 3/4 a —	Canali Cavour	—
Italiano	65 3/4 a 67. —	Obblig.	—
Spagnuolo	17 7/8 a 18. —	Merid.	—
Turco	44 1/8 a —	Hamro	—

## VENEZIA, 4 settembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a — e per fine settembre p. v. a 74.10.

Da 20 franchi d'oro	21.97	21.98
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.30	—
Banconote austriache	2.49 1/4	— p. fio.

## Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.90	a L. 71.95
» » » 1 lug. 1874 » 74.05	» 74.10

Pezzi da 20 franchi	21.97	21.98
Banconote austriache	249.25	249.50

## Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
Banca Veneta	5 1/2 »
Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

## TRIESTE, 4 settembre

Zecchini imperiali	flor. 5.23. —	5.24. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.78.1/2	8.79.1/2
Sovrane Inglese	—	—
Lira Turca	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## COMMEMORAZIONE.

**Maria Carandone-Foghini** volava ad altra vita, in San Giorgio di Nogaro, sul declinare del giorno 29 di agosto 1874.

Chi fosse questa angelica donna di cui si piange la perdita, lo indica la ineffabile angoscia dei parenti e degli amici e l'intenso dolore di cui sono ora compresi tutti quelli che la conobbero.

Oltrepasato appena il terzo lustro essa veniva condotta in isposa dal signor Domenico Foghini col quale visse circa trent'anni. Furono sei lustri di amore, di pace e di concordia, che in quelle due anime elette il trascorrere del tempo non alterò mai il vicendevole affetto e l'armonia dei pensieri.

Benedetta di molti figli, divise col consorte il dolore acerbissimo di vederne taluno, già adolescente, colpito, quasi fiore, dalla falce della morte, e ritemprò l'anima amorosa ai fieri assalti della sventura.

Quantunque occupata a soprintendere con valentia senza pari alle molteplici faccende domestiche, ella, modello anche in questo delle madri, ripose ogni sua cura nell'educazione dei

cinque figli che le sopravvivono, degni tutti di lei per le belle doti dell'intelletto e del cuore. Corrisposta da tutti di quell'affetto sentito ed operoso, onde riboccava il suo cuore e che provato da lei era pure da lei ispirato, ormai per questa donna esemplare era giunto il tempo di raccogliere il frutto dell'opera sua, in ciò che ella poteva aspettarsi dall'ottima riuscita dei figli. La morte, invece, la colse; ed ella fu strappata alla famiglia di cui era la gioia, lasciandovi un vuoto che nulla potrà colmare più mai, ma lasciandovi anche un'eredità preziosa di affetti, un ricordo incancellabile delle sue rare virtù.

Non ultimo fra gli amici di questa famiglia, già tanto felice ed ora così sventurata, seppi di quello amore tutti, in essa, si amassero, non di rado fui testimone delle cure affettuose che quell'anima buona prodigava al marito ed ai figli, e trovandomi al loro fianco nel momento angoscioso, terribile in cui quella adorata si separava per sempre da essi, essendo stato presente a quella scena straziante in cui la disperazione del consorte infelice e la desolazione dei figli avrebbero lacerato ogni cuore, posso ben dire quale tributo d'angoscia fosse offerto in quell'istante a quell'angelo che spiegava il volo a più serene dimore.

Amata da tutti, tutti la piansero estinta. Lo provò la manifestazione spontanea a cui presero parte, il dì dei suoi funerali, gli abitanti del paese in cui visse, poichè, come per pubblico lutto, i negozi furono chiusi e numero considerevole di persone d'ogni ceto accompagnò il feretro al cimitero. La commozione era impressa su tutti i volti, ed i singhiozzi di tanti paleavano che i benefici ricevuti non erano dimenticati, porgendo in tal guisa l'estremo tributo di riconoscenza alla loro benefattrice.

Modello delle spose e delle madri, la sua vita fu tutta un esempio. Anima eletta, la sua unica aspirazione fu il bene, e a questo fine supremo della sua troppo breve esistenza essa dedicò tutta intera la forza suprema dei cuori puri, nobili ed alti, l'amore. La sua memoria vivrà imperitura in tutti quelli che la conobbero: come inconsolabile rimarrà nei suoi diletti il dolore di averla perduta.

Io non tenterò di disacerbare l'affanno del desolato marito. Non v'hanno parole che bastino a tergere tali lagrime. Gli dirò solo che se molto gli fu rapito colla perdita di quella sua benedetta, gli rimane pur sempre un grande conforto, quello dei figli; e questi sapranno versare un balsamo sul suo cuore ferito perseverando in quella via che, additata loro da una madre amatissima, essi digià percorrono. E sul padre e sui figli haavi un angelo che veglia dal cielo!

S. Giorgio di Nogaro li 5 settembre 1874.

C. M.

Vedi 5702 in quarta pagina.

Avviso riguardante la Leva Militare

Vedi quarta pagina.

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

### ATTI UFFICIALI

N. 765.

3

SINDACO  
Comune di Sedegliano  
AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del Ventesimo.

Si fa pubblicamente noto che in seguito all'Avviso in data 20 agosto corrente N. 721 per il ribasso del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del Primo e Terzo Tronco delle strade interne della Frazione di Turrida, essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del Regolamento sulla Contabilità Generale dello stato, nel giorno di giovedì 17 settembre p. v. alle ore 10 antemeridiane si terrà un nuovo esperimento d'Asta per ottenere un ulteriore miglioramento sul prezzo di it.l. 4960.70, con avvertenza che in caso di mancanza di offerenti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'Asta stessa indicati nel precedente Avviso in data 24 luglio u. s.

Sedegliano li 31 agosto 1874

Il Sindaco

P. CHIESA.

N. 657.

3

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Comune di Zuglio  
AVVISO D'ASTA.

In dipendenza della Consigliere delibera 21 maggio 1873, approvata da Prefettizio Decreto 22 giugno 1873

n. 21101 Div. III, nel giorno di Venerdì 18 settembre anno corrente, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio Municipale di Zuglio si terrà un'Asta per la vendita di circa numero 2914: (duemille novecento quattordici) metri cubi di Borre di Faggio.

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima per ciascun lotto come segue:

Lotto I. metri cubi 2284 a l. 2.98 il metro importa l. 1806.32.

Lotto II. metri cubi 630 a l. 3.30 il metro importa l. 2079.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, a lotti separati.

3. Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'Asta mediante il deposito di lire 10 (dieci) per ogni cento del prezzo di stima.

4. Il tempo fatali per miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 2 ottobre p. v.

5. Il quaderno d'onere è ostensibile a chiunque presso questo Municipio e nelle ore d'Ufficio.

6. Le spese dell'Asta e di contratto, compreso avvisi, tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Zuglio 2 settembre 1874

Il Sindaco

f.f. ROMANO ANTONIO.

N. 1167

1

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'annuo stipendio di lire 500.—

Maestra per la scuola mista di Or-

cenico di sopra e di Castions in base alla consigliere deliberazione 24 maggio 1874, con l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze di concorso, osservate la legge sul bollo, dovranno essere corredate;

a dalla fede di nascita;

b da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d dalla patente di abilitazione all'insegnamento, con tutti quei documenti che servissero a provare i servizi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.

Il Sindaco

MARCOLINI

N. 537.

2

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

Comune di Majano

AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di l. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 29 agosto 1874

Il Sindaco

S. PRUZZI.

Provincia di Udine

Distretto di Udine

Comune di Mortegliano

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di

Maestro per la seconda e terza Classe Elementare nel Capo-luogo, che per data rinuncia si è reso vacante. Lo stipendio è fissato in it.l. 600 annue pagabili mensilmente in via posticipata.

Gli aspiranti dirigeranno a questo Municipio le loro istanze estese e documentate a senso di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Mortegliano, li 22 agosto 1874.

Il Sindaco

L. SAYANI.

N. 878.

2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Porela

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porela collo stipendio di it.l. 500 esigibili in rate mensili posticipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porela 30 agosto 1874.

Il Sindaco

ENDRIGO.

N. 771

1

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di ieri 31 agosto p. p. pella vendita delle piante indicate nell'avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberatari i signori De Crignis Leonardo del 1° lotto per l. 10000.00, Della Pietra Pietro del 1° lotto per l. 6175.00, e Della Pietra

Bortolo del IV° per l. 15725.00, andata deserta l'asta pel III° lotto.

In relazione alla riserva fatta dallo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile per miglioramento del ventesimo degli importi suindicati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 10500.00 pel I° lotto, l. 6483.75 pel II° lotto, e l. 16511.00 pel IV° lotto, e saranno insinuate a quest'Ufficio, prima dell'espri di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874.

Il Sindaco

G. B. DE CRIGNIS.

N. 771

1

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

Riuscito deserto il 1° esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccoi di Campivolo Frazione di questo Comune per l. 9590.29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11 1/2 del giorno 18 corrente settembre, in quest'Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle piante sudette, alle condizioni portate dall'avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874

Il Sindaco

G. B. DE CRIGNIS.



## ATTI GIUDIZIARI

Avanti

IL R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.  
DI UDINE.

## Sunto di Citazione

A richiesta della sig. Caneig Maria vedova Petrarca di Desenzano eletti-  
vamente domiciliata presso quest'av-  
vocato dott. Federico Valentini suo  
procuratore, cito il sig. dott. Giulio  
Delfino fu Luigi di Trieste a compa-  
rire avanti il Tribunale intestato per  
l'Udienza del giorno 31 ottobre 1874  
ora 10 ant. per udir giudizio che au-  
torizzi la citante a vendere all'in-  
canto la casa in Udine al mappale  
n. 1982 e orti attigui ai mappali n. 1981  
e 1983 previa stima peritale e pel  
riparto del prezzo e colle condizioni  
indicate nella Citazione della quale un  
esemplare ho notificato a quest'ill.  
Procuratore del Re ed altro affisso  
alla porta esterna di questo Tribu-  
nale.

Udine addi quattro settembre 1874.

FORTUNATO SORAGNA, Usciere

## Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE  
CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE  
rende noto

che in ordine al Decreto 4 cor-  
rente, registrato a debito nel 6 detto  
al n. 1378 colla tassa di 1.120 del-  
l'illustrissimo signor Ferdinando Giu-  
linà Giudice delegato nel concorso  
sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patro-  
cinio gratuito con Decreto 4 passato  
Aprile di questa Commissione, nei  
giorni 19 e 26 novembre prossimo  
venturo ore dieci antimeridiane nella  
residenza di questo Tribunale avanti  
esso signor Giudice avrà luogo a vec-  
chio rito duplice esperimento d'Asta  
delle quote spettanti al concorso de-  
gli immobili descritti nell'Inventario  
giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

## Lotto I.

Una quarta parte dei fondi se-  
guenti della mappa di Ghirano  
N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita  
1. 0.44.  
N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend.  
1. 28.98.  
N. 168. Arat. arb. vitato di pert.  
6.60 rend. 1. 12.47.  
N. 378. Arat. vit. di pert. 4.65  
rend. 1. 8.80.  
N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40  
rend. 1. 8.72.  
N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16  
rend. 1. 6.49.  
N. 919. Prato di pert. 3.70 rend.  
1. 11.75.  
N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71  
rend. 1. 0.38.  
N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend.  
1. 3.03.  
N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend.  
1. 3.93.  
N. 979. Casa di pert. 0.31 rend.  
1. 10.56.  
N. 361. Orto di pert. 0.51 rend.  
1. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend.  
1. 97.80.

## Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella  
mappa suddetta  
N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita  
1. 2.07.  
N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10  
rend. 1. 9.35.  
N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend.  
1. 3.58. — Totale pert. 6.36, rend.  
1. 15.

## Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a  
prezzo superiore alla stima.  
II. Le quote di sostanza stabile si  
vendono senza garanzia della massa,  
con tutti i pesi e servitù che vi fos-  
sero inerenti.  
III. Ogni oblatore all'asta deposi-  
terà nella Cancelleria di questo Tri-  
bunale l'importo di un decimo di sti-  
ma del lotto o lotti cui vorrà appli-  
care, e cioè per il primo lotto 1.108.12,  
e pel secondo 1.18.50, nonchè l'im-  
porto approssimativo delle spese che  
si determinano per  
il Lotto primo lire 200, — e  
pel secondo lire 100. —  
IV. Entro un mese dalla delibera il  
compratore dovrà depositare il resi-  
duo prezzo di delibera nella Cassa de-  
positi e prestiti in Firenze e conse-  
guenza quindi a questa Cancelleria la

polizza relativa, il decimo del prezzo  
verrà trattenuto dal Cancelliere con-  
segnato all'Amministratore per far  
fronto alle spese di Amministrazione.  
V. Il deliberatario non potrà ot-  
tenere l'immissione in possesso e il  
Decreto di aggiudicazione prima di  
aver adempito agli obblighi assunti  
colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveran-  
no le disposizioni portate in argo-  
mento dal Regolamento Giudiziario  
Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubbli-  
cato, affisso e inserito a sensi del-  
l'articolo 681 Codice di Procedura  
Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere  
COSTANTINI.

2

## EDITTO.

1

Si rende pubblicamente noto che  
nella residenza del R. Tribunale Ci-  
vile e Correzionale di Udine dal sot-  
toscritto Giudice delegato nel giorno  
9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant.  
alle ore 2 pom. si terrà un esperi-  
mento d'asta pella vendita della so-  
stanza immobiliare di ragione della  
massa concorsuale Leonardo Zanutta  
nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlino

Lotto I. Casa dominicale in Carlino  
all'anagr. n. 46 con cortivo ed orto  
inerenti della quale metà spetta alla  
massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45  
rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1. —,  
rend. 1. 3.66, stimato 1. 2409.20.

Lotto II. Casa d'affitto all'anagr.  
n. 47 e 48 pure pella metà di ra-  
gione della massa al mappal n. 22, di  
pert. 0.35, rendita 1. 10.50, stimato  
1. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al domini-  
cale per la metà spettante alla massa  
ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita  
1. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita  
1. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita  
1. 3.45, stimato 1. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre  
lotti sono metà di proprietà della  
massa e metà di ragione del sig. Luigi  
Zanutta, e l'usufrutto spetta per in-  
terio alla massa vita durante del Sa-  
cerdote Bernardino Zanutta, tranne il  
folledore vecchio di cui il solo usu-  
frutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo  
al dominicale all'anagr. n. 45, ai map-  
pali n. 26, di pert. 0.38, rend. 1. 1.39  
— 27, di pert. 0.39, rend. 1. 22.44,  
stimato 1. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida  
Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38,  
rend. 1. 455 — 221, di pert. 23.88,  
rend. 1. 40.83 — 222, di pert. 5.23,  
rend. 1. 13.07 — 223, di pert. 9.70,  
rend. 1. 24.25, stimato 1. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Saco-  
mate al mappal n. 107, di pert. 5.18,  
rend. 1. 15.75, stimato 1. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chia-  
valat al mappal n. 212, di pert. 8.04,  
rend. 1. 25.05, stimato 1. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida  
di Casa ai mappali n. 655 b, di pert.  
4.80, rend. 1. 14.59 — 214, di perti-  
che 21.69, rend. 1. 24.23 — 920, di  
pert. 15.44, rendita 1. 38.60, stimato  
1. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul  
al mappal n. 248, di pert. 8.07, rend.  
1. 13.80, stimato 1. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruella  
al mappal n. 571, di pert. 11.20, rend.  
1. 19.15, stimato 1. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon  
al mappal n. 578, di pert. 9.45, rend.  
1. 12.19, stimato 1. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama  
al mappal n. 714, di pert. 16.67, rend.  
1. 28.51, stimato 1. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida  
del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27,  
rend. 1. 37.30, stimato 1. 964.20. —  
Valore compless. dei lotti 1. 15,125.40.

## Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di  
perizia attribuito a ciascun lotto nel-  
l'inventario.  
2. L'asta e la vendita sarà procla-  
mata separatamente lotto per lotto.  
3. La delibera seguirà a prezzo  
maggiore od eguale alla stima a fa-  
vore del miglior offerente a termini  
di legge.  
4. Ogni aspirante all'asta dovrà  
previamente depositare a questa can-  
celleria l'importo eguale al decimo  
del prezzo di stima a cauzione del-  
l'offerta, ed un altro decimo perchè  
siano coperte le spese di registro e di

vendita. I depositi saranno restituiti  
a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà  
entro un mese dalla delibera deposi-  
tare il pareggio del prezzo sulla Ban-  
ca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà domandare  
l'aggiudicazione dello stabile delibe-  
rato, ma questa non potrà aver luogo  
che dopo soddisfatto il prezzo di de-  
libera.

7. Il possesso e godimento dei beni  
avrà luogo e principio coll'11 no-  
vembre 1874 e da quel giorno sta-  
ranno a carico dei compratori le im-  
poste e tutti gli oneri gravitanti i  
fondi rispettivamente acquistati.

8. La tassa di Registro e le spese  
tutte inerenti al fatto della vendita  
compresa la cancellazione delle ipote-  
che, staranno a carico dei rispettivi  
compratori.

9. Mancando il deliberatario all'e-  
satto adempimento degli obblighi a lui  
incombenti avrà luogo a tutto suo  
rischio e spese il reincidento.

10. La vendita ha luogo a corpo e  
non a misura e nello stato e grado  
in cui si trovano i beni con tutti i  
diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso impre-  
veduto di evizioni dichiara di non ri-  
spondere se non che limitatamente  
alla restituzione del prezzo escluso  
ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema delle  
strida giusta il § 430 e successivi del  
cessato Regolamento Giudiziario.

13. Finchè non sia ottenuto il De-  
creto d'aggiudicazione i beni delibe-  
rati restano in amministrazione della  
massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato  
G. R. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

## Nota per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile  
e Correzionale di Udinea termini dell'articolo 679 del Codice  
di procedura civile

fa noto

che con sentenza 1 andante nel giu-  
dizio di appropriazione forzata promossa  
dalla Fabbriciera della Chiesa dei S.S.  
Pietro e Biaggio di Cividale

in confronto

delli Giorgio fu Giorgio e Maria nata  
Fanna coniugi Bernardis pur di Civi-  
dale, debitori, fu dichiarato delibera-  
tario dello stabile sottodescritto per  
il prezzo di lire 5500 il signor Giov.  
Batt. Bennati di Cividale che elesse  
domicilio in Udine presso l'avvocato  
Ugo Bernardis; che il termine per  
l'aumento non minore del sesto am-  
masso dall'art. 680 Codice procedura  
civile scade, coll'orario d'ufficio del  
giorno 16 settembre andante, e che  
tale aumento potrà farsi da chiunque  
abbia adempiute le condizioni prescritte  
dall'art. 672 Codice predetto per mezzo  
di atto ricevuto dal sottoscritto con  
costituzione di un procuratore.

## Descrizione dello stabile venduto.

Casa di abitazione civile con corti-  
cella, corte ed orto, sita in Cividale  
in mappa all'i. n. 1051, 1050 c, 1054 b  
di complessive pertiche 0.94 pari ad  
are 9.40 fra li confini a levante parte  
strada mette al Natisone e Soberli  
eredi fu Giuseppe, a mezzogiorno fiume  
Natisone, a ponente Bront Giacomo  
fu Antonio, tramontana strada pub-  
blica detta del Tempio, il tutto sti-  
mato lire 9230, col tributo erariale  
di lire 10.79, e deliberata come sopra  
per lire 5500 al seguito degli ave-  
nuti ribassi di sei decimi.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile  
e Correzionale li 3 settembre 1874.Il Cancelliere  
L. MALAGUTI.

## FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA  
che cresce nella Bolivia  
en tabla y Canuto.

Questo portentoso medicamento è  
adatto a tutte le persone che hanno  
bisogno dei Chinaceti, e che vengono  
colpite da febbri di qualsiasi genere.  
Rimpiazza miracolosamente il Solfato  
di Chinina, e suoi preparati, e può  
venir preso da solo, col vino, nel caffè,  
nelle limonate, e nelle bevande acide  
di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccoman-  
dato ai Medici. In Asia è adoperato  
con pieno successo per preservarsi an-  
che dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta  
Pianeri Muro e Comp. a Padova. Si  
vende a Udine nelle Farmacie Filip-  
puzzi, Commessatti, Fabris, Conelli  
e Alessi a TOLMEZZO da Giacomo  
Filippuzzi, a CIVIDALE da Tonini, a  
S. VITO da Simoni o Quartaro, a  
PORTOGRUARO da Fabbriani, a POR-  
DENONE da Marini e Varaschini, ed  
in tutte le principali Farmacie d'Ita-  
lia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di  
Fabbrica, e l'istruzione con firma au-  
tografica.

## avviso

Il sottoscritto tiene un deposito per  
la vendita del migliore e più utile  
degli inchostri sino ad ora fabbricati.

## IMCHIOSTRO VIOLETTA

DI BERLINO

il quale oltre di avere un bellissimo  
color violetto oscuro, ha la proprietà  
di non ossidare le penne, di scorrere  
facilmente e può servire anche per  
uso di copiare.

Emerico Morandini  
Via Merceria N. 2 di facciata  
la Casa MasciadriCOLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA  
IN TREVISO

Questo Convitto posto in sito appartato, ridente e saluberrimo, con locali  
molti e spaziosi, e una vastissima ortaglia, sta aperto dal 15 di ottobre al 15  
di agosto. — Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni, e, per dispensa, sino ai 14.  
— Gli alunni possono frequentare: a) la scuola elementare nell'interno del  
Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) la Regia  
Scuola tecnica. — Nell'interno del Convitto si danno pure, gratuitamente, le-  
zioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e ballo, di esercizi gin-  
nastici e militari, di scherma e di nuoto. — La retta è di Lire 450 per ogni  
alunno della Scuola Elementare; e di L. 500 per ogni studente del Ginnasio  
o della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue L. 50  
per ciascuno; e se siano tre i fratelli, uno di essi paga solo la metà della retta.  
— La tassa fissa per ogni elementarista è di L. 90, e per ogni altro convi-  
ttore di L. 110. — Con queste somme il Convitto provvede a tutte le spese,  
di visite mediche, medicinali, bucato, oggetti di cancelleria, e di disegno, pic-  
cole riparazioni ai vestiti e alle scarpe, biblioteca circolante, parrucchiere, brevi-  
gite di piacere, bagni di pulizia. — Le domande d'ammissione devono presen-  
tarsi al Rettore entro il mese di settembre.

IL RETTORE

Prof. ANGELO RONCHESE

Con soli CINQUANTA centesimi si concorre per intero a  
**5702 PREMI**

per la complessiva somma di L. 1,127,800  
Lire ital. UN MILIONE CENTOVENTISETTMILA OTTOCENTO

i quali vengono estratti nella Sedicesima Estrazione del **Prestito Nazionale**

che ha luogo il 15 settembre 1874 e pagati immediatamente dalle Tesorerie dello Stato.

I PREMI SONO:

da L. 100,000 - 50,000 - 5,000 - 1,000 - 500  
ed al minimo da L. 100 cadauno.

Le Cartelle Originali definitive di questo Prestito vidimate alla Corte del  
Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello dei  
Debito pubblico, le quali concorrono per intero a questa come a tutte le  
successive estrazioni senza altra spesa sono messe in vendita sino a tutto il  
14 Settembre 1874 esclusivamente dalla Ditta Fratelli CASARETO di Francesco  
in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, pianterreno al prezzo di **Lire dieci** cadauna,  
coll'obbligo di ricevere anche subito dopo fatta l'estrazione le cartelle non  
premiare a L. 9.50 cadauna, come dal programma che si spedisce gratis, in  
modo che con soli 50 centesimi si offre a chiunque il mezzo di concor-  
rere alla più importante Lotteria del nostro Regno: tanto per la quantità dei  
premi (5702), quanto per l'ammontare dei medesimi (1,127,800).

Per ogni Cartella che si domanda rimettere Lire 10 in lettera raccomandata,  
oppure in Vaglia postale intestato esclusivamente alla Ditta Fratelli CASARETO  
di Francesco GENOVA, aggiungendo cent. 50 per la maggior spesa postale, se si  
desidera ricevere le cartelle in piego raccomandato.

Le domande che pervenissero dopo il 14 settembre 1874 saranno respinte  
assieme all'importo.

Per le richieste e Vaglia telegrafici valersi del semplice indirizzo: Casareto,  
Genova.

I bollettini ufficiali di questa e successive estrazioni saranno spediti gratis.

## DIREZIONE GENERALE

DELL' ASSOCIAZIONE MUTUA O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

PER

L' AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE  
DI PRIMA CATEGORIA

Affrancazione di L. 2500 — prezzo d'Associazione L. 1000

Per le associazioni ed informazioni rivolgersi all' Agenzia Provinciale di Udine  
Rappresentata dal sig. Emerico Morandini via Merceria N. 2 di facciata la casa  
Masciadri.